

Codice scheda: ASC A4540514 (Microscheda: 3946D5/7)
Luogo e data: NIZZA MONFERRATO - 12/09/1905
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: In risposta al telegramma con le notizie sfavorevoli su D. Milano P., invita l'ispettore a trattarlo con misericordia e fornisce le soluzioni possibili (v. A4540511-12).

Nizza Monferrato, 12 settembre 1905

Carissimo Don Vespignani

Credo necessario far seguire la presente al telegramma inviato ieri l'altro a proposito del nostro povero Don Milano.

Certamente egli commise un grave errore, diede ai confratelli cattivo esempio e compromise costì la stima della nostra pia Società, ma ho ragione di credere sincero il suo ravvedimento e perciò non è indegno dell'indulgenza che implora. E quest'indulgenza gli va usata anche perché sui suoi costumi non vi fu nulla a dire e lavorò sempre con zelo e con sacrificio dove lo collocò l'ubbidienza. Tu hai fatto bene a mostrarti rigoroso finora, ad esempio e correzione; è venuto però il tempo di dar luogo alla misericordia verso di lui, poveretto, che riconosce il suo fallo e non desidera che di ripararlo. Accettalo quindi in qualcuna delle tue case, posto che lo permettano le circostanze, di cui tu solo puoi giudicare; che se paresse meglio dinanzi a Dio che debba vivere lontano da Buenos Aires e fuori di Ispettorìa, adoperati di farlo accogliere a Montevideo, ovvero in Patagonia. Opera quindi in mio nome e sollecitamente, finché non rimanga il nostro fratello in quel doloroso abbandono, che a lungo può divenirgli cattivo consigliere.

Rivestiamoci della carità di nostro Signor Gesù Cristo, che pronunciò la frase =septuagies septies=, e facciamo pel povero nostro Don Milano ciò che vorremmo fatto a noi, se avessimo la disgrazia di cadere in simile fallo.

Attendo da te quest'opera di carità, che consolerà il Signore ed anche il

mio cuore addoloratissimo.

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Nizza Monf. 12. IX. 905

caris. D. Vespignani

È stato necessario far seguire la presente al telegramma inviato ieri l'altro a proposito del nostro povero D. Milano.

Certamente egli commise un grave errore, diede ai confratelli cattivo esempio e compromise così la stima della nostra pia Società; ma ho ragione di credere sincero il suo rammentamento e perciò non è indegno dell'indulgenza che implora. E quest'indulgenza gli va usata anche perché sui suoi costumi non vi fu nulla di dèi e lavoro sempre con zelo e con sacrificio dove lo collocò l'ubbidienza. Tu hai fatto bene a mostrarti rigoroso finora, ad

esempio e correzione; è venuto però il tempo di dar luogo alla misericordia verso di lui, poveretto, che riconosce il suo fallo e non desidera che di ripararlo. Quettato quindi in qualcuna delle tue case, posto che lo permettano le circostanze, di cui tu solo puoi giudicare; che se parese meglio dimanti a Dio che debba vivere lontano da Buenos Aires e fuori di Tippetoria, adoperati di farlo accogliere a Montevideo, ovvero in Patagonia. Opera quindi in mio nome e sollecitamente, affinché non rimanga il nostro fratello in quel doloroso abbandono, che a lungo può divenirgli cattivo consigliere.

Rivoltiamoci della carità di nostro Signor Gesù Cristo, che pro-

rinuncio la frase = septuagies
septies =, e facciamo pel parere
nostro D. Milano ciò che vorren-
mo fatto da noi, se avessimo la
disgrazia di cadere in simile
fallo.

Ottendo da te quest'opera di
carità, che consolerà il Signore e
anche il mio cuore addoloratissi-
mo.

Con Affetto in G. e M.
Sac. Michele Riva

3946D7